

Un ricordo di Luigi Berlinguer



Luigi Berlinguer al convegno Tablet School

E' morto poco fa Luigi Berlinguer.
Pubblichiamo il primo ricordo che ci è arrivato.

di Marco Campione

Con la morte di Luigi Berlinguer se ne va uno degli ultimi esponenti della più grande stagione di riforme in ambito scolastico seconda solo a quella di Giovanni Gentile.

Per questo lo ricorderanno nei prossimi giorni i suoi compagni di partito e qualche avversario. Spero non con lingua biforcuta: non se lo meriterebbe.

Per me però se ne va un secondo padre, un maestro, un mentore. È stata probabilmente la persona, esclusi i legami familiari o di coppia, alla quale mi legava l'affetto più profondo.

Due cose, in particolare, che ho appreso, anzi compreso, da te sono ancora oggi la guida del mio agire politico e tecnico: la scuola è per gli studenti; governare vuol dire trovare

soluzioni, risolvere problemi.

Ecco, tecnico e politico: giocavamo ogni tanto su questo mio stare sempre un po' di qua e un po' di là della linea che divide questi due miei modi di intendere il lavoro per la scuola. Secondo te è l'unico modo per occuparsi seriamente di scuola essere un po' tutte e due le cose.

La tua prefazione al libro che ho curato con Emanuele Contu è un esempio, l'ennesimo, di questo e molto altro.

Grazie Luigi per tutto quello che mi hai insegnato, che è molto di più e che tengo per me.

Grazie per aver contribuito a fare di me l'uomo che sono.

Mancherai. A me certamente.